

Impariamo a pregare: Una semplice modalità
utilizzando le mani e le preghiere del buon cristiano.



Ringraziamo per la
giornata di oggi

Padre Nostro



Preghiamo per
chi ci vuole bene

Ave Maria



Preghiamo per
essere buoni

Gloria



Preghiamo che ci
proteggano

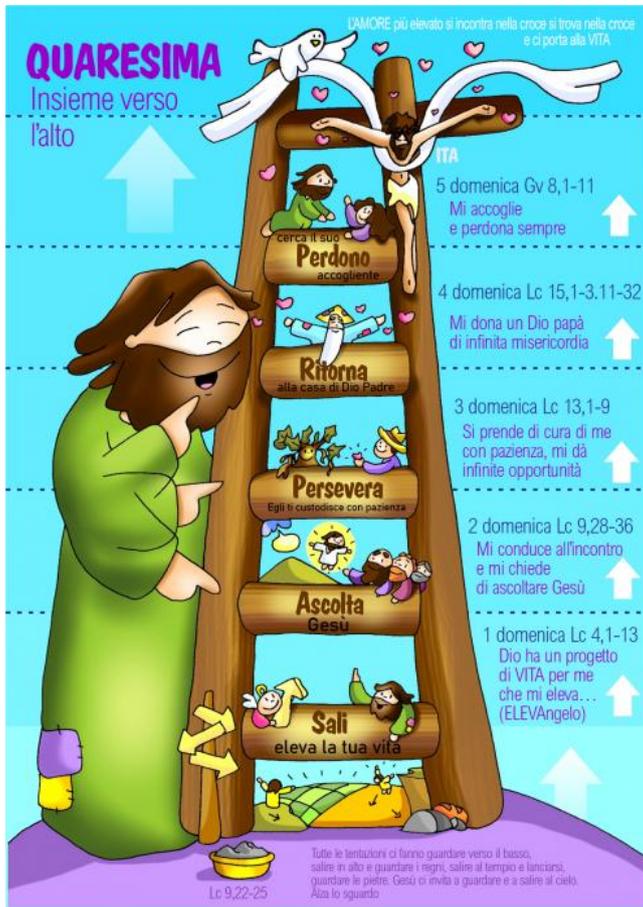
Angelo di Dio



Preghiamo per i nostri
defunti

L'Eterno riposo

LA QUARESIMA, tempo di grazia, è un percorso di vita e di fede, che ci consente di coinvolgerci in molteplici incontri. Vi proponiamo in questo cammino:



Il primo incontro è con se stessi. Viviamo quasi sempre proiettati all'esterno senza darci tempo per ritornare in noi stessi e ritrovarci, riscoprendo la nostra interiorità con le sue piccole o grandi fatiche. La Quaresima ci invita a fermarci, a riflettere, a scavare dentro di noi.

Il secondo incontro è con Dio. Lo incontriamo in Gesù, Parola che ci parla, Pane che si spezza per noi. La Quaresima ci invita a metterci in ascolto, a decidere di seguirlo, ad accogliere il pane dei pellegrini, nutrimento della nostra esistenza.

Il terzo incontro è con i fratelli e le sorelle, che ci interpellano sempre. La Quaresima ci invita a renderci attenti a chi ci sta accanto, a quelle presenze che, a volte, appaiono invisibili, persone fragili, piccole e povere come noi, ma in cui ci viene incontro Gesù stesso.

Il percorso proposto, cadenzato sulle letture delle domeniche mostra come il tempo dei 40 giorni, che prepara alla Pasqua, sia una **carrellata di incontri con il Vangeli domenicali.**

I ragazzi sono chiamati, con tutta la Chiesa, a riempire il tempo di Quaresima di esperienze significative di incontro, che rimandano a se stessi, a Dio e agli altri.

ISTRUZIONI PER L'USO DEL SUSSIDIO:

- ◇ Ogni giorno un momento per la preghiera delle cinque dita. (mattino oppure la sera) *vedi ultima pagina*
- ◇ Troviamo i cinque vangeli delle domenica di Quaresima con una breve spiegazione per la famiglia
- ◇ Un gioco per riflettere e un disegno da colorare per i più piccoli
- ◇ Le domeniche di Quaresima nelle messe delle 9,30 - 10,00 saranno animate dai vari GRUPPI DI CATECHESI (PRIMA GERUSALEMME /SECONDA NAZARETH /TERZA EMMAUS /QUARTA CAFARNAO /QUINTA NAZARETH)

Non dobbiamo aver fretta di viverlo, ma scegliamo come famiglia un momento per viverlo insieme: una serata durante la settimana, o la domenica pomeriggio.

Prepariamo in casa un angolo per la preghiera oppure una tovaglietta, una candela e la bibbia che sul tavolo saranno il luogo intorno al quale la famiglia si riunisce.

IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Cari genitori siamo all'inizio della Quaresima, cammino che ci porterà alla Pasqua mistero di Cristo morto e risorto. Credere è un cammino che trova nella preghiera, nelle celebrazioni, nella carità e nel catechismo le modalità nel suo svolgersi. Che questa quaresima sia per noi adulti luogo per ritrovarci in Dio nella comunità: silenzio, preghiera, Messa, Catechesi, confessione..... Vi auguro di lasciarvi amare da Dio, un Dio che dona tutto sé stesso. Buon cammino.

Rito delle ceneri

Convertitevi e credete al Vangelo
Riceviamo dal sacerdote le ceneri
sul nostro capo.
Iniziamo il nostro cammino di
impegno di speranza verso la
Pasqua

NELLA VITA CRISTIANA

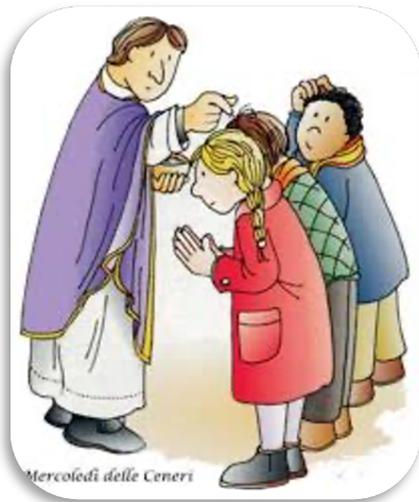
Nel rito del **Mercoledì delle Ceneri**, con cui prende inizio la Quaresima, ogni fedele le riceve **sul capo le sacre ceneri**; ricorda la povertà e la fragilità dell'uomo, che sa di non essere nulla senza l'aiuto e la guida di Dio. Egli si sente davanti alla **parola di Dio**, come un servo sta davanti al re col capo chino e gli occhi bassi. L'origine risale a forme pubbliche di celebrazioni penitenziali delle prime comunità cristiane: chi aveva peccato si cospargeva di cenere il capo **riconoscendo le proprie colpe**. È un segno importante di riconoscimento del **proprio limite**, suggerisce umiltà, chiede conversione.

NELLA BIBBIA

La cenere ha un **ricco simbolismo** in tutta la Bibbia. Abramo parla a Dio presentandosi come "io che sono polvere e cenere ..." (Gn 18,27). Così parlerà Giobbe dicendo: "sono diventato polvere e cenere" (Gb 30,19). In Isaia la cenere è riscattata dalla corona (Is 61,3); l'uomo può salire la sua posizione e assumere tutta la sua dignità. Con la morte l'uomo ritorna a **essere polvere**, si dice sovente nella Bibbia. Ricorre spesso nella preghiera degli ebrei il gesto di **cospargersi il capo** di cenere come segno di penitenza, ma anche come volontà di cambiamento. Il fuoco, come crogiolo, è elemento che purifica e cambia lo stato delle cose; la cenere è il risultato di un **processo che cambia** l'uomo, converte il suo cuore.

IMPORRE LE CENERI

L'imposizione delle ceneri ora si accompagna all'invito di Gesù: "Converti e credi al Vangelo" Le sue prime parole sono un **Invito al cambiamento**, una spinta al rinnovamento. Gesù non ha mai usato le parole penitenza, né mortificazione e non chiedeva di fare sacrifici. Piuttosto diceva: "Misericordia io voglio e non sacrifici", ricordando che i gesti di riverenza verso Dio (il sacrificio) sono vuoti senza l'amore verso di Lui, se stessi e gli altri (misericordia). La cenere è fertilizzante del **cuore cristiano**, apertura all'amore per ogni fratello, per ogni persona. Questo spirito percorre tutto il **tempo della Quaresima**. La Quaresima non è tempo di mortificazione, ma di **vivificazioni**.



QUARESIMA: PAROLE E PASSI VERSO LA PASQUA.

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia il cammino di quaranta giorni per vivere intensamente la Pasqua: morte e resurrezione di Gesù.

In questo cammino ci accompagnano alcune parole.

1 Parola di Dio: saremo aiutati, con un sussidio, ogni domenica a ascoltare e rendere vivo il vangelo delle domeniche di Quaresima. Quest'anno col vangelo saremo presi per mano a rivivere il nostro battesimo.

2 Viola: colore della penitenza: cammino verso il Padre che ci ama e ci accoglie sempre.

3 Ceneri: che saranno poste sul capo il Mercoledì delle Ceneri sono l'invito al cambiamento, a rinnovare la vita alla luce del Vangelo per rendere il nostro cuore vivo d'amore.

4 Elemosina: una parola antica che nasce dal

“affettare il pane” perché sia condiviso. È il primo gesto della carità verso chi ha bisogno. La cassetina di quaresima, che porteremo poi il Venerdì Santo, raccolga le nostre rinunce perché poi sia condivise coi più poveri.

5 Riconciliazione: è il sacramento dell'abbraccio del Padre che ci perdona e spalanca la sua casa.

6 Perdono: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Solo chi si sente

perdonato sa perdonare. Solo chi riconosce il dono grande dell'amore di Dio nella propria vita sente la gioia di donarlo al prossimo.

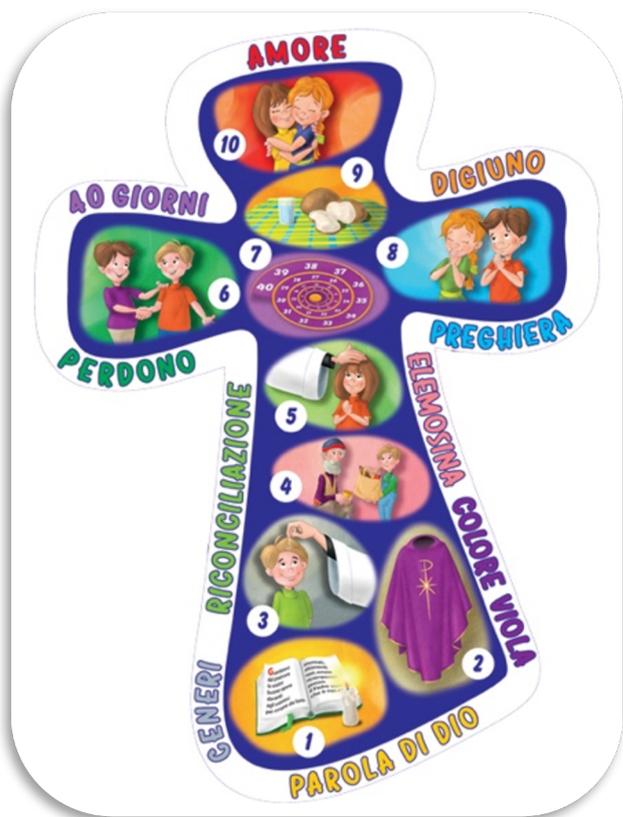
7 Quaranta giorni: numero nella bibbia che indica il tempo di cambiamento, di preparazione per cogliere la grandezza del mistero di Dio. 40 giorni dopo il diluvio ci fu il sereno, 40 giorni Gesù nel deserto prima del suo battesimo inizio della vita pubblica. 40 giorni la quaresima prima della Settimana Santa.

8 Preghiera: aprirsi al dialogo con Dio che, come un Padre, un amico: ascolta, tace e risponde. Preghiera che ci unisce non solo con Dio ma anche con i fratelli e le sorelle. Prendiamoci del tempo, scegliendo nella settimana uno spazio perché la famiglia viva la sua preghiera, legga il vangelo della domenica, preghi per le necessità che vede intorno a sé.

9 Digiuno: una vita essenziale, sobria che sperimenti la rinuncia è una vita che si apre a vedere oltre riconoscendo così il dono che è. Il troppo soffoca la vita, la creatività, il ringraziare, il vedere chi è oltre a noi, alzare lo sguardo a Dio. Privati, rinuncia a ciò che ti costa di più e solleverai il cuore verso nuovi orizzonti:

meno cellulare, meno videogiochi, meno cibo, meno svaghi, meno parolacce, meno vizi

10 Amore: questo cammino di quaresima ci aiuti ad allenare il nostro amore, a renderlo concreto fatto di gesti, parole, pensieri, opere che siano un dono verso il prossimo e Dio.



Buon cammino verso la Pasqua che ci aiuti a vivere il mistero di morte e resurrezione di Gesù l'unico capace di renderci pienamente umani perché in Cristo siamo figli di Dio.

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.

La scelta dei colori non è casuale, così come non lo è il **colore dei paramenti sacri** nell'arco dell'anno liturgico. Il **rosso** simboleggia l'amore, la passione e il dono di sé, il sacrificio di Cristo e il Suo amore sconfinato per l'umanità, ma anche il fuoco dello Spirito Santo e la Sua forza che anima i cristiani. L'**arancio** esprime la gioia, la vitalità e l'entusiasmo, la luce che illumina il cammino di fede. Il **verde** è universalmente riconosciuto come colore della speranza, della crescita e della rinascita. Il **blu** infine simboleggia la fede, la pace e la



tranquillità, richiama il cielo e la spiritualità e invita alla contemplazione e alla preghiera.

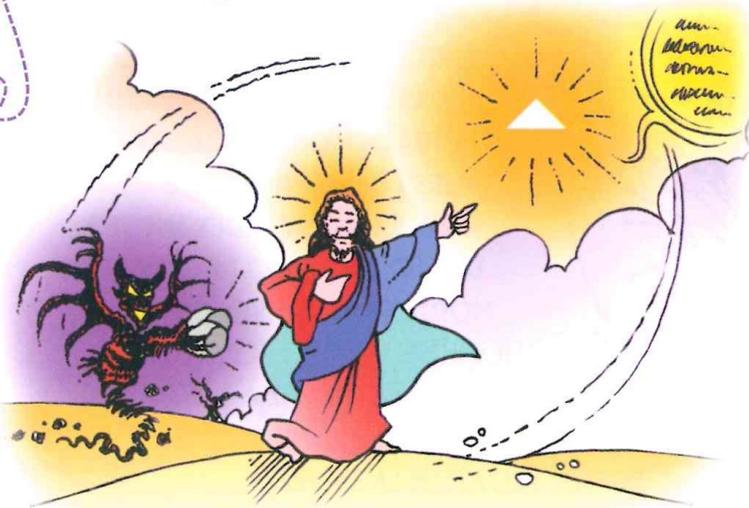
Le quattro figure rappresentano **l'intera umanità**, nelle sue differenze e similitudini. Procedono **abbracciate l'una all'altra**, a esprimere la **solidarietà e la fratellanza** che dovrebbe unire i popoli del mondo. A guidarli è la figurina rossa, aggrappata a una **Croce** formata da una curva nera che si conclude, nella parte inferiore, con un'**ancora**.

La Croce che non è rigida, non è statica, ma si curva verso l'umanità, come a volerla **abbracciare**.

Si noterà che l'apripila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)



IN QUEL TEMPO, **GESÙ**, PIENO DI SPIRITO SANTO, SI ALLONTANÒ DAL GIORDANO ED **ERA GUIDATO DALLO SPIRITO NEL DESERTO**, PER QUARANTA GIORNI, TENTATO DAL DIAVOLO. NON MANGIÒ NULLA IN QUEI GIORNI, MA QUANDO FURONO TERMINATI, EBBE FAME. ALLORA IL DIAVOLO GLI DISSE: «**SE TU SEI FIGLIO DI DIO, DI' A QUESTA PIETRA CHE DIVENTI PANE**». GESÙ GLI RISPOSE: «**STA SCRITTO: "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO"**».

IL DIAVOLO LO CONDUSE IN ALTO, **GLI MOSTRÒ IN UN Istante TUTTI I REGNI DELLA TERRA** E GLI DISSE: «**TI DARÒ TUTTO QUESTO POTERE E LA LORO GLORIA, PERCHÉ A ME È STATA DATA E IO LA DO A CHI VOGLIO. PERCIÒ, SE TI PROSTRERAI IN ADORAZIONE DINANZI A ME, TUTTO SARÀ TUO**». GESÙ GLI RISPOSE: «**STA SCRITTO: "IL SIGNORE, DIO TUO, ADORERAI: A LUI SOLO RENDERAI CULTO"**».

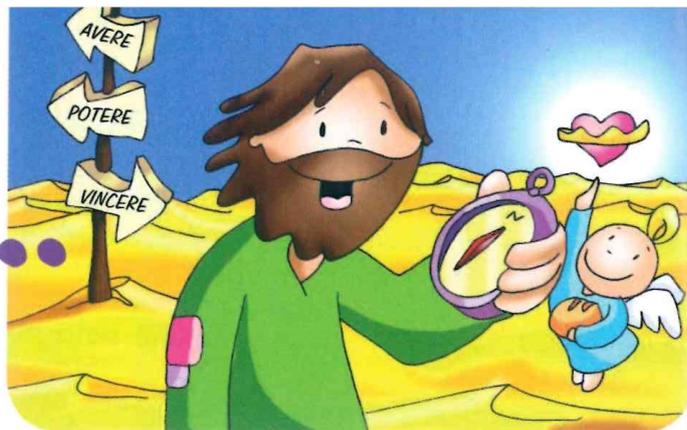


LO CONDUSE A GERUSALEMME, LO POSE SUL PUNTO PIÙ ALTO DEL TEMPIO E GLI DISSE: «**SE TU SEI FIGLIO DI DIO, GÈTTATI GIÙ DI QUI; STA SCRITTO INFATTI: "AI SUOI ANGELI DARÀ ORDINI A TUO RIGUARDO AFFINCHÉ ESSI TI CUSTODISCANO"**; E ANCHE: «**ESSI TI PORTERANNO SULLE LORO MANI PERCHÉ IL TUO PIEDE NON INCIAMPI IN UNA PIETRA**». GESÙ GLI RISPOSE: «**È STATO DETTO: "NON METTERAI ALLA PROVA IL SIGNORE DIO TUO"**». DOPO AVER ESAURITO OGNI TENTAZIONE, IL DIAVOLO SI ALLONTANÒ DA LUI FINO AL MOMENTO FISSATO.



Il Vangelo della Domenica

TENTATI MA... NON VINTI!



AscoltiAMO la Parola...
Dal Vangelo secondo Luca 4,1-13

I DOMENICA DI QUARESIMA - C
9 marzo 2025

«**Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».**

La prima domenica di Quaresima propone il Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto.

- **Lo Spirito Santo**, dopo il battesimo, guida Gesù nel deserto (luogo della prova e dell'intimità divina), dove Satana lo provoca con *tre tentazioni*, che toccano la relazione con le cose, con le persone e con Dio. Esse richiamano quelle subite da Israele nel deserto e riassumono le seduzioni che subiscono l'uomo e la donna di ogni tempo.
- **Gesù**, che è tentato di mettere al centro della vita le cose, forte della parola di Dio, ribadisce che il suo centro è il legame d'amore con il Padre.
Utilizzo, a volte, le mie capacità solo per i miei interessi?
- **Il diavolo** incalza Gesù, offrendogli il potere sugli uomini, a patto che, prostrandosi, lo adori, ma egli, citando lo *Shemà*, dichiara di rimanere fedele al Padre e al suo progetto di salvezza.
Cerco più di apparire o di essere?
- **Gesù**, nell'ultima tentazione, è indotto a esercitare il potere su Dio, a dirgli ciò che deve fare. Egli rifiuta di compiere gesti spettacolari e di strumentalizzare il rapporto di amore con il Padre.
- **Con la parola di Dio** Gesù vince le tentazioni e ci insegna a fondare la vita sul rispetto della persona, sul servizio, sull'amore a Dio e alla sua Parola e non sulla *soddisfazione* dei bisogni.

Qual è il mio rapporto con la parola di Dio? L'ascolto e la metto in pratica?

ApprofondiAMO

Deserto - Come luogo geografico è una terra in cui la vita è impossibile (cfr. Num 20,5). Somiglia al *caos* originario (cfr. Ger 2,6; 4,20-26). Nell'AT il deserto segna il cammino di fede degli Ebrei, *luogo di prova* della fede e di purificazione dalle infedeltà, ma anche di *grazia e d'incontro con Dio*, che si prende cura del suo popolo, donandogli acqua, manna, quaglie e la Legge con cui sancisce l'Alleanza. Anche nel NT il deserto è il luogo di prova (cfr. le tentazioni) da cui Gesù, a differenza di Israele, *esce vincitore*.

ImpegniAMOci

a non cedere a ciò che ci sembra più allettante, invece di rispettare i nostri doveri/impegni (es. *chattare* invece di studiare...).

WhatsappiAMO... a Gesù

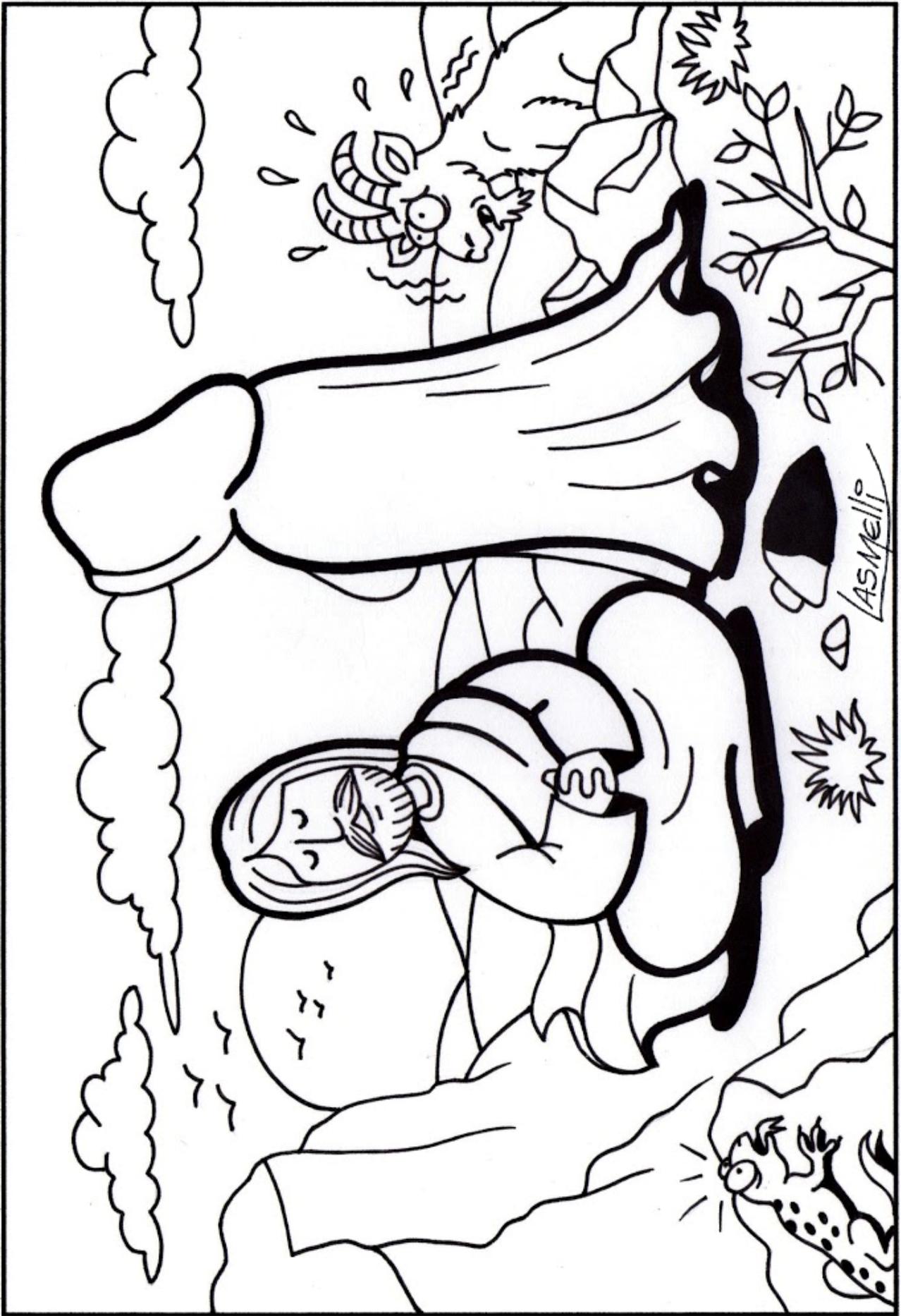
Signore Gesù,
nel deserto, tentato dal diavolo,
hai vinto, con la forza della parola di Dio,
la tentazione di vivere *attaccato* alle cose,
di *dominare* sugli altri e di *comandare* Dio.

Signore Gesù,
aiutaci, sul tuo esempio, ad attingere
dalla Parola la forza per scegliere sempre
il rispetto della persona, il servizio verso gli altri,
l'amore a Dio Padre.



GiochiAMO

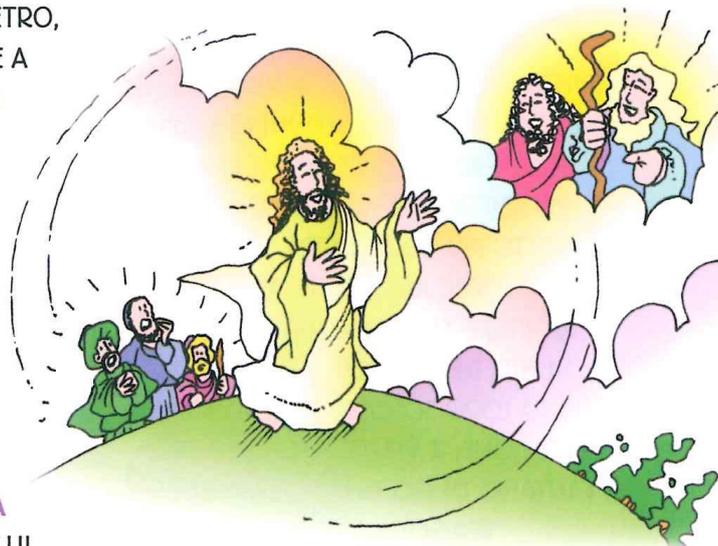
Traduci le immagini in parole e inseriscile in senso orario nelle relative caselle, partendo da quella indicata dalla freccia. Le lettere delle caselle diversamente colorate, trascritte nelle caselle corrispondenti della colonna a fianco e lette di seguito, ti indicheranno come Gesù esce dall'esperienza dei 40 giorni nel deserto.



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (9,28b-36)

IN QUEL TEMPO, GESÙ PRESE CON SÉ PIETRO, GIOVANNI E GIACOMO E SALÌ SUL MONTE A PREGARE. **MENTRE PREGAVA, IL SUO VOLTO CAMBIÒ D'ASPETTO** E LA SUA VESTE DIVENNE CANDIDA E SFOLGORANTE. **ED ECCO, DUE UOMINI CONVERSAVANO CON LUI: ERANO MOSÈ ED ELÌA**, APPARSI NELLA GLORIA, E PARLAVANO DEL SUO ESODO, CHE STAVA PER COMPIERSI A GERUSALEMME. PIETRO E I SUOI COMPAGNI ERANO OPPRESSI DAL SONNO; MA, **QUANDO SI SVEGLIARONO, VIDERO LA SUA GLORIA** E I DUE UOMINI CHE STAVANO CON LUI.



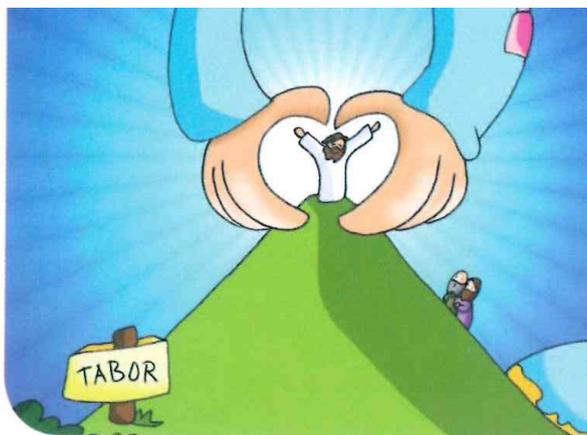
MENTRE QUESTI SI SEPARAVANO DA LUI, PIETRO DISSE A GESÙ: «**MAESTRO, È BELLO PER NOI ESSERE QUI. FACCIAMO TRE CAPANNE, UNA PER TE, UNA PER MOSÈ E UNA PER ELÌA**». EGLI NON SAPEVA QUELLO CHE DICEVA.

MENTRE PARLAVA COSÌ, **VENNE UNA NUBE E LI COPRÌ CON LA SUA OMBRA**. ALL'ENTRARE NELLA NUBE, EBBERO PAURA. E DALLA NUBE USCÌ UNA VOCE, CHE DICEVA: «**QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'ELETTO; ASCOLTATELO!**». APPENA LA VOCE CESSÒ, RESTÒ GESÙ SOLO. ESSI TACQUERO E IN QUEI GIORNI NON RIFERIRONO A NESSUNO CIÒ CHE AVEVANO VISTO.



Il Vangelo della Domenica

ANTICIPO DI RISURREZIONE



AscoltiAMO la Parola...
Dal Vangelo secondo Luca 9,28b-36

II DOMENICA DI QUARESIMA - C
16 marzo 2025

«Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

La seconda domenica di Quaresima ci conduce, ogni anno, sul monte Tabor, dove avviene la Trasfigurazione di Gesù.

■ **Gesù**, in clima di preghiera, manifesta a Pietro, Giovanni e Giacomo la sua divinità attraverso i segni di gloria e di luce, un vero anticipo di risurrezione, affinché non si lascino abbattere, poi, nel vederlo umiliato e crocifisso.

■ **Sul monte** appaiono Mosè ed Elia, che rappresentano e riassumono tutta la Scrittura. La loro presenza permette di riconoscere e di identificare Gesù come Messia in cui l'Alleanza e la Legge si compiono.

Mi sono sentito «trasfigurato» da un'esperienza di preghiera, personale o comunitaria?

■ **Pietro**, abbagliato dalla luce divina, vuole eternizzare il momento di gloria, prefigurazione della pienezza, che si compirà alla fine dei tempi, rimanendo sul monte. A rimettere in cammino i discepoli verso la loro vita è la voce del Padre, che li invita ad ascoltare Gesù, Figlio ed Eletto: titoli messianici che esprimono il rapporto unico che egli ha con Dio Padre.

Ho provato gioia ascoltando le parole di Gesù dal Vangelo?

■ **La Trasfigurazione** ci incoraggia ad affrontare la vita e la Quaresima, senza tentennamenti, trovando forza nell'ascolto quotidiano della parola di Dio e nella certezza della risurrezione.

In Quaresima mi impegno nella preghiera e nell'ascolto della parola di Dio?

ApprofondiAMO

Mosè ed Elia - Sono i rappresentanti dell'Antica Alleanza. Mosè condusse il popolo fuori dall'Egitto (Esodo). È chiamato *il legislatore* perché ricevette le tavole dei *dieci comandamenti* sul Sinai. *Elia*, grande profeta, invitò Israele ad adorare l'unico Dio, condannando il culto di falsi dei. Ascese al cielo in un carro di fuoco e gli ebrei ne attendevano ancora il ritorno, al tempo di Gesù.

ImpegniAMOci

a leggere ogni giorno, in questa settimana, un brano del Vangelo secondo Luca, ascoltando con il cuore ciò che dice il Signore.

WhatsappiAMO... a Gesù

Signore Gesù,
sul Tabor, in un clima di preghiera,
ti riveli a Pietro, Giovanni e Giacomo
nel tuo mistero di luce e di gloria,
offrendo loro un anticipo di risurrezione
perché sappiano affrontare i giorni bui della Passione
in cui ti vedranno umiliato e crocifisso.

Signore Gesù,
aiutaci ad attingere dall'ascolto della tua Parola
e dalla certezza della tua risurrezione
la forza per affrontare ogni momento della vita,
anche quelli più difficili.



GiochiAMO

Cerca nel crucipuzzle le parole date del Vangelo di oggi.
Con le lettere rimanenti scoprirai un invito di questa domenica della Trasfigurazione.

MONTE ~ TRE ~ GERUSALEMME
ESODO ~ MAESTRO ~ PAURA
LUCE ~ VOCE ~ DIO
SONNO ~ NUBE

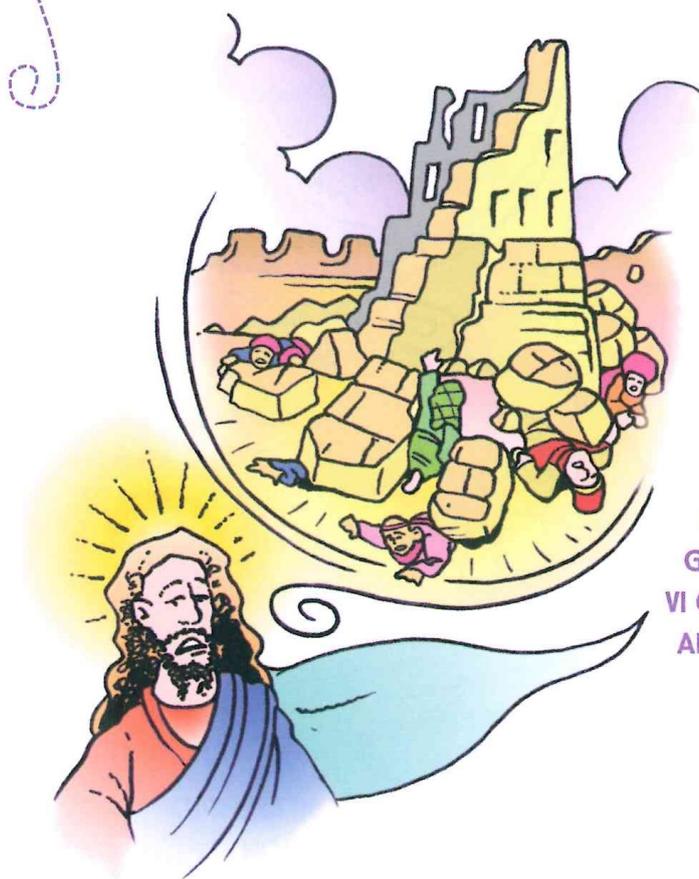
VESTI ~ RISORTO ~ MOSÈ ~ VOLTO
PIETRO ~ GIACOMO ~ GIOVANNI
ELIA ~ OMBRA ~ GLORIA
CANDIDA ~ FIGLIO

V O C E
A I R O L G
A O R T S E A M
E S O D O R T E I P
G I O V A N N I R S A
E B U N O E L I A T L U C E
C O I D N L S S O O M B R A L
F I G L I O T O E T N O M A T I A
M O G I A C O M O R I S O R T O L
C A N D I D A O E M M E L A S U R E G



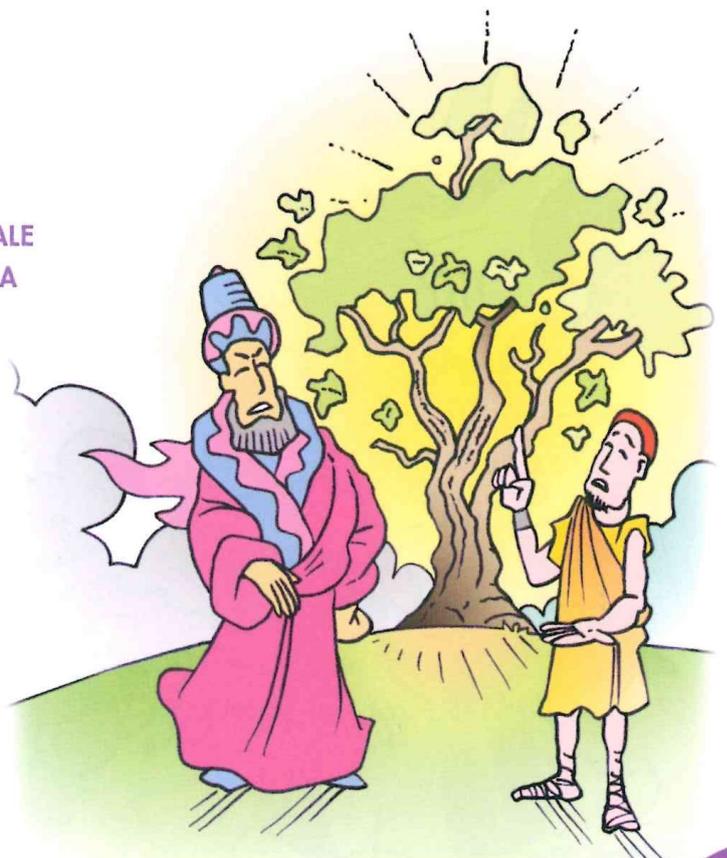
VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)



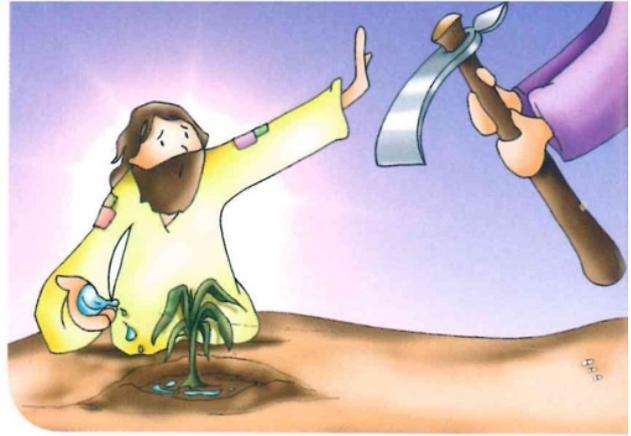
IN QUEL TEMPO SI PRESENTARONO ALCUNI A RIFERIRE A GESÙ IL FATTO DI QUEI GALILEI, IL CUI SANGUE PILATO AVEVA FATTO SCORRERE INSIEME A QUELLO DEI LORO SACRIFICI. PRENDENDO LA PAROLA, GESÙ DISSE LORO: «CREDETE CHE QUEI GALILEI FOSSERO PIÙ PECCATORI DI TUTTI I GALILEI, PER AVER SUBITO TALE SORTE? NO, IO VI DICO, MA SE NON VI CONVERTITE, PERIRETE TUTTI ALLO STESSO MODO. **O QUELLE DICOTTO PERSONE, SULLE QUALI CROLLÒ LA TORRE DI SIOE E LE UCCISE, CREDETE CHE FOSSERO PIÙ COLPEVOLI DI TUTTI GLI ABITANTI DI GERUSALEMME? NO, IO VI DICO, MA SE NON VI CONVERTITE, PERIRETE TUTTI ALLO STESSO MODO».**

DICEVA ANCHE QUESTA PARABOLA: «**UN TALE AVEVA PIANTATO UN ALBERO DI FICHI NELLA SUA VIGNA E VENNE A CERCARVI FRUTTI, MA NON NE TROVÒ.** ALLORA DISSE AL VIGNAIOLO: "ECCO, SONO TRE ANNI CHE VENGO A CERCARE FRUTTI SU QUEST'ALBERO, MA NON NE TROVO. TÀGLIALO DUNQUE! PERCHÉ DEVE SFRUTTARE IL TERRENO?". MA QUELLO GLI RISPOSE: "**PADRONE, LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO, FINCHÉ GLI AVRÒ ZAPPATO ATTORNO E AVRÒ MESSO IL CONCIME. VEDREMO SE PORTERÀ FRUTTI PER L'AVENIRE; SE NO, LO TAGLIERAI**".».



Il Vangelo della Domenica

CONVERTIAMOCI!



AscoltiAMO la Parola...
Dal Vangelo secondo Luca 13,1-9

III DOMENICA DI QUARESIMA - C
23 marzo 2025

«Padrone, lascialo ancora quest'anno... Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Il Vangelo di oggi contiene due scene di morte violenta – la repressione di una sommossa da parte di Pilato e il crollo della torre di Siloe –, che danno a Gesù l'occasione di fare una catechesi, attraverso una terza scena – la parabola del fico infruttuoso – sull'urgenza della conversione.

■ **Gesù**, commentando tali fatti di cronaca nera, rifiuta l'idea che le disgrazie siano castighi divini per i peccati commessi. Il Maestro restituisce la vera immagine di Dio che, *buono e misericordioso*, non colpisce il peccatore. Le avversità della vita sono occasioni per riflettere e vincere l'illusione di poter vivere senza Dio, e ci spingono alla conversione.

Penso anch'io che le malattie o le disgrazie siano punizioni di Dio?

■ **Il Maestro**, con la parabola del fico sterile, ci rivela che Dio, come il vignaiolo, sa aspettare pazientemente, dedicando tempo e lavoro, affinché il fico sterile porti frutto. Egli, nella sua misericordia, concede a tutti il tempo per *accogliere il suo invito* a convertirsi e a fare il bene.

■ **La Quaresima** è il tempo propizio per lasciarsi curare da Dio e *far maturare i frutti di bene* che egli attende da ciascuno di noi.

Cosa posso realizzare per dare frutti buoni?

ApprofondiAMO

Convertitevi - La parola conversione (*metànoia*) è riferita alla situazione di una persona che, accorgendosi di camminare in direzione sbagliata, decide di invertire la rotta e di prendere quella giusta. È dirigersi verso Dio, se non lo si conosce, o ritornare a lui, se ci si è allontanati a causa del peccato. Tutto ciò implica *un cambiamento di mentalità e di orientamento* della propria vita. Nel Vangelo la conversione è la totale consegna di se stessi a Gesù Cristo.

ImpegniAMOci

a portare piccoli frutti di bene nella nostra quotidianità.



ASMElli

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3,11-32)

IN QUEL TEMPO, SI AVVICINAVANO A GESÙ TUTTI I PUBBLICANI E I PECCATORI PER ASCOLTARLO. I FARISEI E GLI SCRIBI MORMORAVANO DICENDO: «COSTUI ACCOGLIE I PECCATORI E MANGIA CON LORO». ED EGLI DISSE LORO QUESTA PARABOLA: «UN UOMO AVEVA DUE FIGLI. IL PIÙ GIOVANE DEI DUE DISSE AL PADRE: "PADRE, DAMMI LA PARTE DI PATRIMONIO CHE MI SPETTA". ED EGLI DIVISE TRA LORO LE SUE SOSTANZE. POCHI GIORNI DOPO, IL FIGLIO PIÙ GIOVANE, RACCOLTE TUTTE LE SUE COSE, PARTÌ PER UN PAESE LONTANO E LÀ SPERPERÒ IL SUO PATRIMONIO VIVENDO IN MODO DISSOLUTO. QUANDO EBBE SPESO TUTTO, SOPRAGGIUNSE IN QUEL PAESE UNA GRANDE CARESTIA ED EGLI COMINCIÒ A TROVARSI NEL BISOGNO. ALLORA ANDÒ A METTERSI AL SERVIZIO DI UNO DEGLI ABITANTI DI QUELLA REGIONE, CHE LO MANDÒ NEI SUOI CAMPI A PASCOLARE I PORCI. AVREBBE VOLUTO SAZIARSI CON LE CARRUBE DI CUI SI NUTRIVANO I PORCI; MA NESSUNO GLI DAVA NULLA. ALLORA RITORNÒ IN SÉ E DISSE: "QUANTI SALARIATI DI MIO PADRE HANNO PANE IN ABBONDANZA E IO QUI MUOIO DI FAME! MI ALZERÒ, ANDRÒ DA MIO PADRE E GLI DIRÒ: PADRE, HO PECCATO VERSO IL CIELO E DAVANTI A TE; NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO TUO FIGLIO. TRATTAMI COME UNO DEI TUOI SALARIATI". SI ALZÒ E TORNÒ DA SUO PADRE.

QUANDO ERA ANCORA LONTANO, SUO PADRE LO VIDE, EBBE COMPASSIONE, GLI CORSE INCONTRO, GLI SI GETTÒ AL COLLO E LO BACIÒ. IL FIGLIO GLI DISSE: "PADRE, HO PECCATO VERSO IL CIELO E DAVANTI A TE; NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO TUO FIGLIO". MA IL PADRE DISSE AI SERVI: "PRESTO, PORTATE QUI IL VESTITO PIÙ BELLO E FATEGLIELO INDOSSARE, METTETEGLI L'ANELLO AL DITO E I SANDALI AI PIEDI. PRENDETE IL VITELLO GRASSO, AMMAZZATELO, MANGIAMO E FACCIAMO FESTA, PERCHÉ QUESTO MIO FIGLIO ERA MORTO ED È TORNATO IN VITA, ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO". E COMINCIARONO A FAR FESTA.

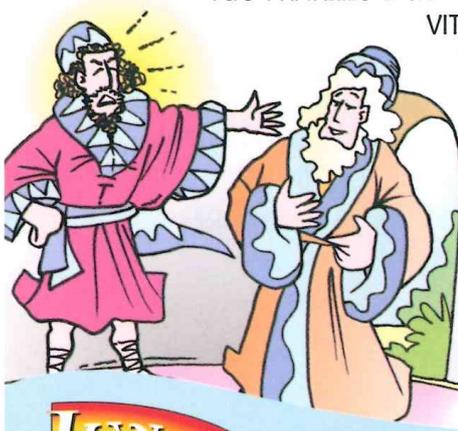
IL FIGLIO MAGGIORE SI TROVAVA NEI CAMPI. AL RITORNO, QUANDO FU VICINO A CASA, UDÌ LA MUSICA E LE DANZE; CHIAMÒ UNO DEI SERVI E GLI DOMANDÒ CHE COSA FOSSE TUTTO QUESTO. QUELLO GLI RISPOSE:

"TUO FRATELLO È QUI E TUO PADRE HA FATTO AMMAZZARE IL

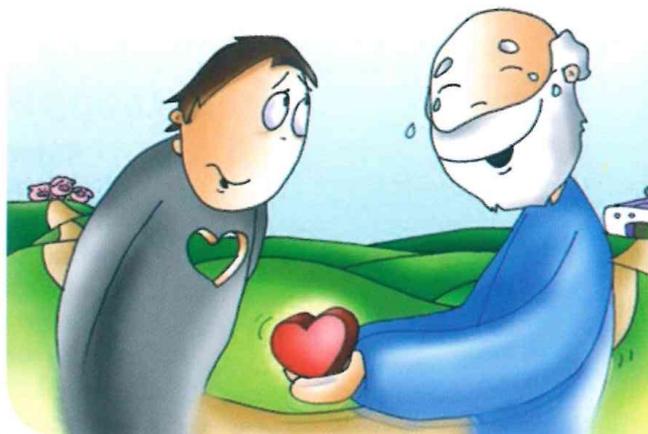
VITELLO GRASSO, PERCHÉ LO HA RIAVUTO SANO E SALVO". EGLI SI INDIGNÒ, E NON VOLEVA ENTRARE. SUO PADRE ALLORA USCÌ A

SUPPLICARLO. MA EGLI RISPOSE A SUO PADRE: "ECCO, IO TI SERVO DA TANTI ANNI E NON HO MAI DISOBBEDITO A UN TUO COMANDO, E TU NON MI HAI MAI DATO UN CAPRETTO PER FAR FESTA CON I MIEI AMICI. MA ORA CHE È TORNATO QUESTO TUO FIGLIO, IL QUALE HA DIVORATO LE TUE SOSTANZE CON LE PROSTITUTE, PER LUI HAI AMMAZZATO IL VITELLO GRASSO".

GLI RISPOSE IL PADRE: "FIGLIO, TU SEI SEMPRE CON ME E TUTTO CIÒ CHE È MIO È TUO; MA BISOGNAVA FAR FESTA E RALLEGRARSI, PERCHÉ QUESTO TUO FRATELLO ERA MORTO ED È TORNATO IN VITA, ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO"».



TUTTI FIGLI E... FRATELLI



Ascolti**AMO** la Parola...

Dal Vangelo secondo Luca 15,1-3.11-32

IV DOMENICA DI QUARESIMA - C

30 marzo 2025

«Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita...».

La IV domenica di Quaresima ci propone la bellissima parabola del Padre misericordioso. La storia di un padre che ama profondamente i due figli, ma entrambi sono distanti dal suo amore.

■ **Il figlio minore** sceglie di allontanarsi dal padre, per rincorrere piaceri, cose materiali e cercare la felicità lontano da lui. Solo per *fame*, non perché pentito, torna a casa. Ad attenderlo non il padre-padrone che egli ha in testa, ma *un padre che gli corre incontro*, lo abbraccia e fa festa per lui.

In quale occasione mi sono sentito accolto, come il figlio minore che ritorna?

■ **Il figlio maggiore**, fedele e servizievole, resta a casa. *La sua reazione oppositiva*, davanti al comportamento accogliente del padre verso il fratello ribelle, rivela che è rimasto con lui solo per interesse, secondo la logica dei diritti e dei doveri.

Quando ho scelto di obbedire per comodità, come il figlio maggiore che resta a casa?

■ **Il padre** che *rispetta* le libere scelte, anche sbagliate dei figli, perché li ama, ci mostra *il volto di Dio*: Padre tenerissimo, accogliente e misericordioso nei confronti sia del figlio minore, che cerca la felicità lontano da lui, sia del figlio maggiore, che resta per falsa obbedienza, servilismo e interesse. *I due figli* rappresentano ciascuno di noi quando pensiamo Dio come un padre-padrone e ci comportiamo con lui da servi e non da figli, non riconoscendo il suo amore gratuito, che va al di là di ogni misura.

Davanti a Dio, mi sento giusto o peccatore?

Approfondi**AMO**

Il vestito più bello, l'anello e i sandali - Nella cultura ebraica, *il vestito più bello* era per la persona più importante della casa. *L'anello* serviva a sigillare i contratti e, in questo caso, indica che il giovane riacquista la sua piena dignità di figlio e di erede. *I sandali* erano simbolo degli uomini liberi.

Impegni**AMO**ci

a celebrare il sacramento della riconciliazione, per sperimentare *l'abbraccio* del Padre misericordioso.

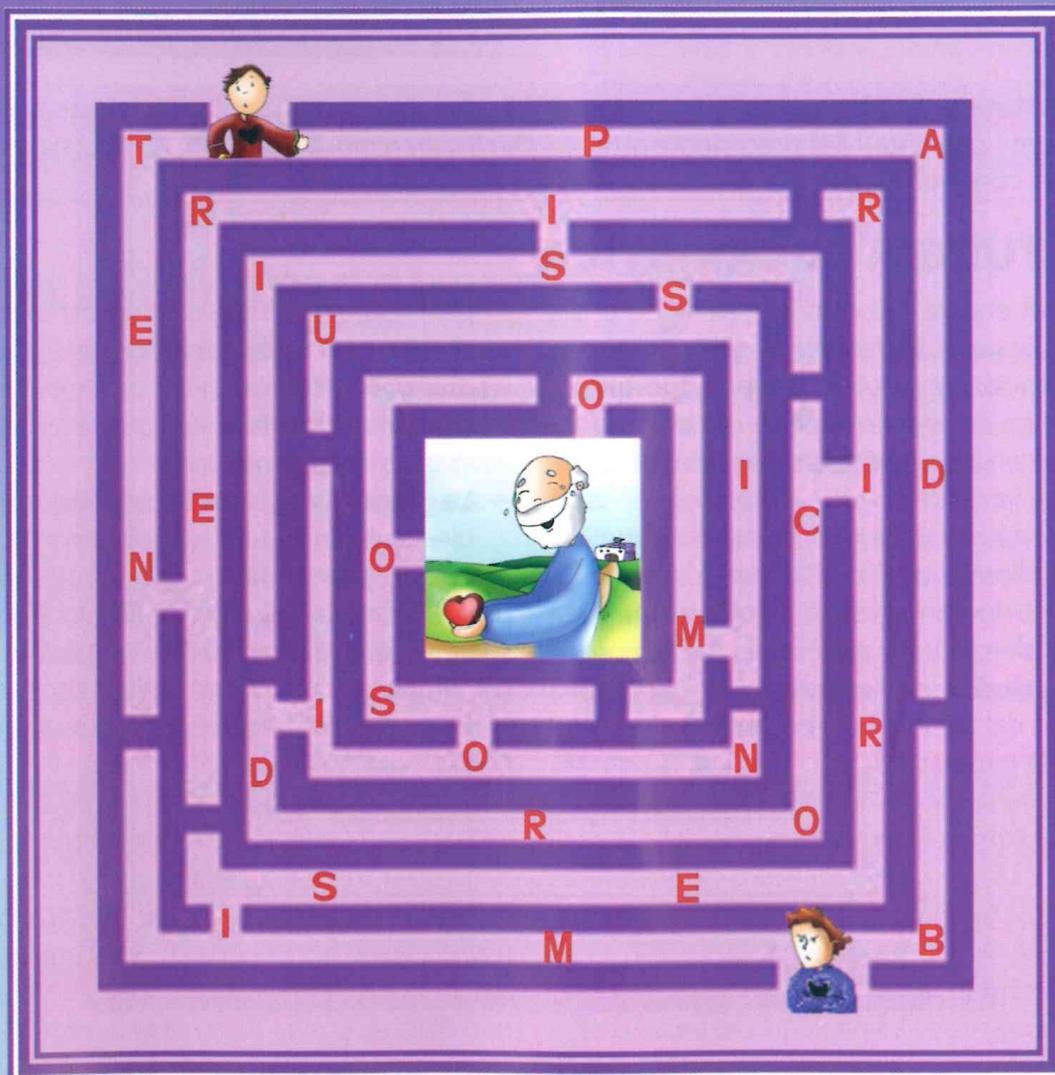
WhatsappiAMO... a Gesù

Signore Gesù,
con la parabola del padre misericordioso
tu ci interPELLI nel profondo, invitandoci a confrontarci
con il comportamento dei due figli.
Spesso, come il figlio minore, ci allontaniamo da Dio,
pensando che limiti la nostra libertà
o, altre volte, come il figlio maggiore,
restiamo in casa con lui, da servi e non da figli.
Signore Gesù,
aiutaci a superare l'idea di un Dio padre-padrone
e a scoprirne il volto autentico di Padre tenerissimo
e misericordioso che ama tutti indistintamente.



GiochiAMO

Raccogli le lettere lungo la strada che ciascuno dei due figli deve percorrere per raggiungere il padre. Solo mettendo insieme le parole raccolte su entrambi i percorsi, cioè vivendo da fratelli! - ndr, scoprirai due attributi del Padre.



Soluzione: Tenerissimo, misericordioso



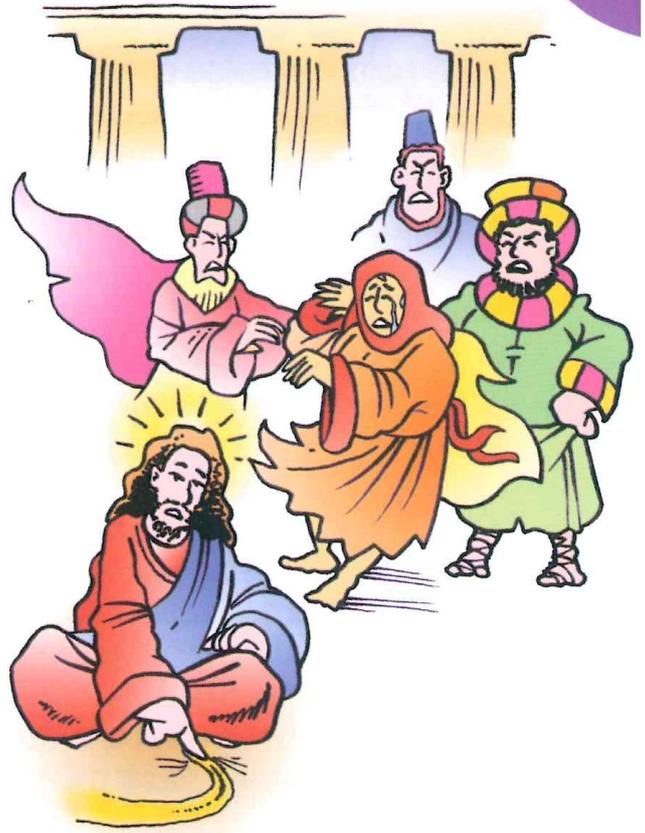
VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

IN QUEL TEMPO, GESÙ SI AVVIÒ VERSO IL MONTE DEGLI ULIVI. MA AL MATTINO SI RECÒ DI NUOVO NEL TEMPIO E TUTTO IL POPOLO ANDAVA DA LUI. ED EGLI SEDETTE E SI MISE A INSEGNARE LORO.

ALLORA GLI SCRIBI E I FARISEI GLI CONDUSSERO UNA DONNA SORPRESA IN ADULTERIO, LA POSERO IN MEZZO E GLI DISSERO: «MAESTRO, QUESTA DONNA È STATA SORPRESA IN FLAGRANTE ADULTERIO. ORA MOSÈ, NELLA LEGGE, CI HA COMANDATO DI LAPIDARE DONNE COME QUESTA. TU CHE NE DICI?». DICEVANO QUESTO PER METTERLO ALLA PROVA E PER AVERE MOTIVO DI ACCUSARLO.

MA GESÙ SI CHINÒ E SI MISE A SCRIVERE COL DITO PER TERRA.



TUTTAVIA, POICHÉ INSISTEVANO NELL'INTERROGARLO, SI ALZÒ E DISSE LORO:

«CHI DI VOI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI».

E, CHINATOSI DI NUOVO, SCRIVEVA PER TERRA. QUELLI, UDITO CIÒ, SE NE ANDARONO UNO PER UNO, COMINCIANDO DAI PIÙ ANZIANI.

LO LASCIARONO SOLO, E LA DONNA ERA LÀ IN MEZZO. ALLORA GESÙ SI

ALZÒ E LE DISSE: **«DONNA, DOVE SONO? NESSUNO TI HA CONDANNATA?».** ED ELLA

RISPOSE: «NESSUNO, SIGNORE».

E GESÙ DISSE:

«NEANCH'IO TI CONDANNO; VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ».



PERDONO



AscoltiAMO la Parola...

Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 1 - 11

V DOMENICA DI QUARESIMA - C
6 aprile 2025

Il Vangelo dell'ultima domenica di Quaresima narra l'incontro tra Gesù e la donna adultera. Il tema dominante è *la misericordia di Dio*.

- **A Gesù viene teso un trabocchetto** da scribi e farisei, che gli portano innanzi una donna sorpresa in adulterio. Per questo fatto non c'è risposta giusta: *perdonando*, Gesù andrebbe contro la Legge mosaica che prescrive la lapidazione; *condannando*, andrebbe contro la misericordia verso i peccatori, che aveva mostrato in tante occasioni.
- **Il Maestro**, con *il gesto simbolico* dello scrivere per terra e con *la risposta disarmante*: «Chi è senza peccato, scagli per primo la pietra», spiazzava gli accusatori a cui ricorda che nessuno può essere giudice impietoso di chi sbaglia, in quanto *siamo tutti peccatori*. In tal modo non contraddice la Legge e conferma *il suo stile misericordioso*: distingue il peccato dal peccatore e fa giustizia attraverso il perdono.
- **Gli accusatori**, a questo punto, si ritirano e *la donna resta sola* di fronte a Gesù. In quell'incontro ascolta parole di perdono che la restituiscono alla vita: «Va' e non peccare più». Anche noi siamo chiamati a lasciare il male, certi che Dio con la sua misericordia, quando pecciamo, ci dona la possibilità di rinnovare la nostra vita!

V DOMENICA
DI QUARESIMA - C

Lapidare

È uccidere a colpi di pietra. Era un modo per dissociarsi dalla colpa, evitando ogni contatto.

In Israele tale pena era inflitta per delitti come l'idolatria, l'adulterio, la bestemmia. I testimoni dovevano scagliare la prima pietra.

LA SPERANZA È... POTER RICOMINCIARE!

ESAME DI COSCIENZA (leggi, rifletti e Chiedi perdono dei tuoi peccati)

La speranza è scomoda:

- Sono disponibile ad aiutare chi ha bisogno?
- Sono fedele ai miei impegni scolastici? O cerco sempre la via più facile?
- Rimango fedele a un impegno che mi sono preso?
- Sono capace di riconoscere i miei errori?

La speranza dona nuove prospettive:

- Voglio bene a Gesù? Desidero diventare suo amico?
- Prego tutti i giorni, con le labbra e con il cuore?
- Ringrazio Gesù per il suo amore?
- La domenica partecipo alla Messa con tutta la comunità?

La speranza è feconda:

- Voglio bene a papà e mamma? Al fratello e alla sorella?
- Ascolto i genitori? Sono disposto ad aiutarli?
- Faccio il bene per farmi vedere e per farlo sapere agli altri?
- Amo e rispetto la natura? Spreco acqua, pane, cibo, soldi, oggetti vari?

La speranza ti risolve:

- Ho picchiato qualcuno? Ho fatto del male agli altri?
- Ho detto parolacce o fatto gestacci?
- Vedo chi ha bisogno d'aiuto? Mi faccio vicino per aiutarlo?
- So essere amico con tutti o faccio preferenze?

La speranza è per tutti:

- Mi considero più bravo degli altri?
- Ho nascosto la verità?
- Ho preso in giro e fatto piangere?

La speranza varca la soglia:

- Sono capace di rinunciare a qualcosa per i poveri?
- So rispettare le cose degli altri?
- Voglio per me quello che hanno gli altri?
- Faccio il bene per farmi vedere?

Esprimiamo il nostro pentimento a Dio e al prossimo

Signore,

*sono pentito con tutto il cuore del male che ho fatto
e del bene che non ho voluto fare.*

*Molte volte ho ascoltato i miei capricci, ho fatto di testa mia,
mi sono divertito come piace a me... così mi sono ritrovato solo e triste!*

*Tu mi vieni a cercare perché mi ami, bussì alla mia porta perché vuoi entrare e vuoi
illuminare con la tua misericordia il buio del mio cuore.*

*Quando ti apro tu mi sorridi e fai festa con me e con i miei amici.
Ti prego, Signore: abbi pietà di me!*



